

Il segreto di marmo: i marmi policromi di Ascoli Satriano

A Palazzo Massimo è in mostra dal 16 dicembre 2009 fino al 18 aprile 2010 uno straordinario complesso di oggetti in marmo dipinto provenienti da scavi clandestini nel territorio dell'antica Ausculum, l'odierna Ascoli Satriano (Foggia): un unicum nel panorama dell'archeologia classica. L'eccezionalità di questa serie di manufatti risiede non solo nell'alta qualità del marmo, ma anche nella decorazione pittorica, così rara nei marmi giunti sino a noi e, soprattutto, nella storia del ritrovamento di questi pezzi, per la prima volta riuniti in una mostra a Roma. Indagini del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale hanno permesso di ricondurre al medesimo contesto archeologico diciannove elementi di marmo sequestrati nel 1978 dalla Guardia di Finanza e due esemplari conservati al J.-P. Getty Museum di Los Angeles e restituiti all'Italia nel 2007, un sostegno di mensa con grifi ed un podanipter (grande bacino cerimoniale).



Podanipter: particolare

E' stata avanzata l'ipotesi che i reperti provengano da una tomba della seconda metà del IV secolo a.C., appartenente probabilmente a un membro dell'élite daunia: la maggior parte di questi elementi marmorei è infatti accomunata sia dalla particolare tecnica di lavorazione, la tornitura, sia dalla presenza della decorazione policroma; le analisi di laboratorio hanno poi confermato la pressoché medesima varietà di marmo, proveniente dalle prestigiose cave dell'isola di Paros e di Aphrodisia. L'insieme dei manufatti sembra rappresentare una versione particolarmente monumentale e finora del tutto sconosciuta di servizio funebre, le cui forme richiamano molto da vicino la raffinata ceramica italiota e il vasellame in bronzo di IV secolo a.C.. Tra i reperti in mostra spiccano un grande cratere marmoreo, sul quale si intravede l'impronta di una corona aurea di foglie d'edera, il supporto da mensa con due Grifi che azzannano un cervide e il podanipter, che mostra ancora al suo interno la splendida scena del trasporto delle armi di Achille da parte delle Nereidi che cavalcano mostri marini.



Cratere in marmo

An extraordinary complex of painted marbles is exposed in Palazzo Massimo, until 18th April 2010. The findings come from clandestine excavations in the area of the ancient city of Ausculum (Foggia) and represent an unicum in the field of classical archaeology. The manufacts, exposed together for the first time in Rome, are exceptional not only for the high quality of the marble and the rare painted decoration, but also for the history of the recovery. Investigations carried out by the "Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale" allowed to reconnect to the same archaeological context nineteen marble elements, impounded in 1978 by Guardia di Finanza, and two objects acquired by the J.-P. Getty Museum of Los Angeles and then returned to Italy in 2007: a base for a table with gryphons snapping at a fawn and a podanipter (great ritual basin). Most of the marble elements present the same manufacturing technique (lathe) and a polychrome decoration. The lab analysis confirmed that these objects were carved out using the same variety of marble, coming from the famous Paros and Aphrodisias quarries. The manufacts are presumed to come from a tomb dated to the second half of the fourth century B.C., likely belonging to a member of Daunian élite. This context represents a monumental and unique version of a funerary service: the shapes of the objects closely remind the fine Italic pottery and the bronze vases of the fourth century b.C. Among the most remarkable artworks in exhibition: the great marble crater with the print of a golden ivy wreath, the base for a table with gryphons snapping at a fawn and the podanipter, depicted with the splendid scene of the Nereids on sea monsters, carrying Achilles weapons